



Università degli Studi di Ferrara

Ultima revisione: Luglio 2019

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO E DI EVENTI SISMICI

relativo ai

**VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI e ANATOMIA UMANA
Via Fossato di Mortara 64a
44121 Ferrara**

Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche

Dipartimento di Scienze Mediche

Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale

Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche

Ufficio Musei, Archivio di Deposito e Storico

Ufficio Sicurezza e Ambiente



Università degli Studi di Ferrara

PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il **Piano di emergenza** costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo. Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- 1) La salvaguardia della vita umana;
- 2) La protezione dei beni materiali;
- 3) La tutela dell'ambiente;
- 4) Evitare ulteriori infortuni;
- 5) Soccorrere le persone;
- 6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) Collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) Mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori

INDICAZIONI GENERALI relative all'edificio

L'edificio è composto da 5 piani fuori terra e un piano seminterrato. Ha una forma ad L che si sviluppa da nord a est. L'ingresso principale è posizionato sul lato est del palazzo nell'incavo della L. La porzione Nord-Sud è denominata Vecchi Istituti Biologici, la porzione in direzione Ovest-Est è denominata Anatomia Umana.

Esistono altri accessi al palazzo:

- entrata posteriore lato sud a livello seminterrato
- attraverso l'accesso all'aula Boeri risalendo le scale interne di emergenza
- attraverso il Complesso per la Didattica e la Ricerca tramite tunnel sospeso

L'edificio è abitato da personale dell'Università di Ferrara. Il piano seminterrato è occupato esclusivamente da locali di tipo deposito/archivio e non sono previste postazioni fisse di personale.

Nel palazzo trovano sede tre aule didattiche ufficiali:



Università degli Studi di Ferrara

- Aula Boeri con accesso diretto da via Fossato di Mortara 64 (lato VIB)
- Aula Canani con accesso dal parcheggio interno via Fossato di Mortara 64° (lato Anatomia Umana)
- Aula multimediale di Psichiatria con accesso diretto da via Fossato di Mortara 64 (lato VIB)

Più altre aule di pertinenza dei dipartimenti site al quinto piano e terzo piano (lato VIB) e piano ammezzato 1 (lato Anatomia Umana)

Nel palazzo trovano sede anche laboratori didattici:

- aula Rotonda al primo piano lato Anatomia Umana
- laboratorio studenti al quarto piano lato VIB

L'orario di attività ufficiale dell'edificio è fissato dalle ore 7:45 alle 20:00, dal lunedì al venerdì. Tutti gli accessi al palazzo vengono chiusi a chiave dal servizio di vigilanza notturno Coopservice.

Coopservice fornisce servizio di televigilanza a mezzo ponte radio per segnalazione d'incendio o di furto; in casi di segnalazione di emergenza ricevuta dalla Centrale Operativa, Coopservice, fuori dall'orario di lavoro, deve inviare sul luogo di riferimento un'autopattuglia ad essa radiocollegata, entro il tempo massimo di 15 minuti dal ricevimento della segnalazione medesima. Tale servizio dovrà essere attivo:

- dal lunedì al venerdì: dall'orario di chiusura serale delle singole strutture fino all'orario di riapertura delle stesse al mattino del giorno seguente.
- sabato, domenica e festivi 24 ore al giorno.

Sebbene gli allegati al capitolato del contratto di vigilanza prevedano che l'addetto al servizio provveda alle aperture di tutte le strutture del Polo Chimico Biomedico (Vecchi Istituti Biologici, Cubo, Nuovi Biologici, Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche, Ex Macello) fra le 7.30 e le 9 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19 e le 20.35, l'apertura del palazzo Vecchi Istituti Biologici è mansione del portinaio della struttura stessa (o in caso di ferie da parte dei suoi colleghi).

Nell'edificio si svolgono le seguenti attività:

- RICERCA con i connessi rischi biologico, chimico, legato alle strumentazioni e radioattivo (solo detenzione di sorgenti e rifiuti). Tale attività prevede inoltre l'utilizzo di gas tecnici quali CO₂ e azoto.
- DIDATTICA (sia in aula che in laboratorio)
- ATTIVITA' d'ufficio

I rischi potenziali intrinseci alle attività svolte possono essere riassunti in: rischio chimico, rischio biologico.

All'interno dell'edificio sono presenti linee di gas tecnici: CO₂ e azoto. Le bombole contenenti i gas sono alloggiare in gabbioni esterni (lato sud). Il numero di lavoratori presenti in media nell'edificio lato VIB va da un minimo di 35 ad un massimo di circa 140 unità; per quanto riguarda il lato Anatomia Umana va da un minimo di 0 ad un massimo 150 unità. L'alta variabilità dipende dal fattore temporale, cioè se sono in corso lezioni e/o sessioni di esame. Il lato VIB è dotato di due vani scale: uno principale che collega l'entrata a tutti i piani girando intorno al vano dell'ascensore. E' da considerarsi anche la principale via di fuga con luogo di ritrovo nel parcheggio interno affacciato su Fossato di Mortara. A circa metà della lunghezza del palazzo, nella parte che si sviluppa da nord a sud, trova sede il



Università degli Studi di Ferrara

secondo vano scala, sfruttato saltuariamente e da considerarsi principalmente come via di fuga. Il flusso di persone che imbroccheranno questa via di fuga passerà davanti all'aula Boeri per uscire poi su Fossato di Mortara 64, percorrere il marciapiede e rientrare nel parcheggio interno al punto di raccolta)

Il lato di Anatomia Umana è servito da un unico vano scala da considerarsi come via di fuga. E' assente l'ascensore.

L'aula Canani è prospiciente all'ingresso della parte di palazzo Anatomia Umana, oltre ad avere altre due uscite di emergenza sul lato est e sud. E' possibile raggiungere il punto di raccolta girando in senso antiorario attorno all'edificio stesso.

Nel lato VIB, sia l'accesso ai piani, che l'accesso alla scala/via di fuga interna è caratterizzato da porte REI, alcune certificate, alcune la cui certificazione è scaduta.

L'edificio è collegato con un tunnel sospeso al complesso per la didattica e la ricerca (denominato CUBO); si accede a tale tunnel dal secondo piano superando una porta REI. Sempre dal secondo piano è possibile accedere al lato Anatomia Umana attraverso un passaggio aperto.

Il laboratorio didattico di chimica posto al quarto piano è caratterizzato da una seconda uscita di emergenza che si affaccia al lato Anatomia Umana, piano ammezzato 2. Gli studenti che dovessero prendere questa via di fuga percorreranno le scale nel lato Anatomia Umana per ritrovarsi al punto di ritrovo sito nel parcheggio interno.

Nel caso sia indispensabile togliere la corrente elettrica di tutto il palazzo (VIB+Anatomia Umana) è necessario agire sul pulsante presso la cabina esterna, vicino al civico N°66.



Nel seminterrato, inoltre, sono presenti diversi pannelli, per scollegare la corrente elettrica è necessario operare sull'interruttore generale



Ad ogni piano è comunque possibile togliere l'erogazione di corrente elettrica al piano medesimo, agendo sui pannelli che si trovano in prossimità delle porte REI di accesso ai piani.



Per interrompere l'erogazione di corrente girare la manopola in senso antiorario su OFF.

Procedura di apertura cancello:

- con corrente elettrica funzionante: aprire il cancello con il pulsante nero della pulsantiera all'interno della portineria e bloccarlo aperto con il tasto centrale.
- con corrente elettrica mancante: sbloccare i tiranti posti sulle due aperture del cancello, utilizzando la chiave apposita che è posta nella bacheca delle chiavi che si trova sopra il termosifone nella posizione n°1 dentro la portineria (portachiavi color verde riportante la dicitura "chiave sblocca cancello")



Università degli Studi di Ferrara



Planimetrie (allegate): contengono indicazione di:

- Vie di esodo
- Mezzi di estinzione incendio
- Aree a rischio specifico di incendio (es: depositi)
- Dispositivi di allarme
- Ubicazione centrale di controllo
- Compartimenti antincendio

APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto rilevazione incendi

Presente solo nel laboratorio didattico del quarto piano ai VIB (in fase di rimodulazione d'uso) :

- Centrale modulare antincendio ad individuazione singola, modello INIM
- N° 6 rilevatori di fumo foto-ottici con analisi delle tendenze
- N° 10 pulsanti manuali di allarme (per attivazione targhe acustiche + sirena esterna)
- N° 01 sirena
- Collegamento con istituto di vigilanza tramite ponte-radio bidirezionale
-

Impianto rilevazione incendi Aula Canani

Presente e funzionante

Nel resto dell'edificio è assente un impianto di rilevazione incendi (solo centralina da revisionare con adeguati diffusori sonori sui piani)

Impianto di illuminazione di emergenza



Università degli Studi di Ferrara

- N° 48 (VIB) + 5 (Anatomia Umana) corpi illuminanti a tubi fluorescenti da 18W modello Beghelli 1865AT

Impianto idrico di spegnimento

- N° 03 naspi antincendio a parete UNI 25, lamiera, misura lastra safe crash 63x58, 20m, lancia a 3 effetti
Dislocati per piani alterni, connessi a rete idrica
- N° 01 attacco VVF UNI70 vicino alla rampa esterna
- N° 03 cassetta con DPI, una all'ingresso, una nel seminterrato e una al quinto piano

Apparati estintori

- N° 3 estintori nell'Aula Boeri
- N° 45 estintori nell'ala VIB
- N° 17 estintori nell'ala Anatomia Umana, comprensiva dell'Aula Canani

Porte Rei

- (VIB) N° 7 porta tagliafuoco REI 120
- (VIB) N° 16 porte di metallo, potenzialmente REI nel passato, ora non più certificate
- (Anatomia Umana) N° 13 porte di metallo, potenzialmente REI nel passato, ora non più certificate

Uscite di emergenza

- 3 poste di fronte all'aula Canani
- Le altre uscite non sono vere uscite di emergenza, coincidono con le entrate al palazzo (civico 64 e 64a)

Impianto microfonico

- Assente

Evacuatori di fumo

- Assenti

Note importanti:

I pannelli di rilevazione fughe gas (VIB e Anatomia Umana) sono attualmente fuori uso, ciò è irrilevante dato che il gas metano è chiuso a livello del contatore generale.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore dell'emergenza: Andrea Binder Tel. 0532-455185 – Cell. 3336219520



Università degli Studi di Ferrara

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

1° sostituto: Prof. Bergamini Mauro 0532 455373
2° sostituto: Gallerani Eleonora 0532974408 3477865998
3° sostituto:

*(*E' necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*

Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il **Coordinatore** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Monica Rossi	0532 455500		Unife
Mauro Bergamini	0532 455373		Unife
Eleonora Gallerani	0532 974408	3477865998	Unife
Andrea Binder	0532 455185	3336219520	RSPP
Alessia Alberti	0532 455186	3387214067	Resp. Uff. Sicurezza

Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'**addetto antincendio** deve compiere in caso di emergenza.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

L'Addetto all'evacuazione (persona non qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fughe e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

	Nome Cognome	Telefono	Cellulare
Seminterrato	Eleonora Gallerani	0532 974408	3477865998
Primo piano	Cinzia Busi	0532 455513	3293198680
Secondo piano	Erika Bombardi	0532 974277	3387213166
Terzo piano	Elisa Mazzoni	0532 455801	
Quarto piano e Anatomia Umana	Mattia Buratto	0532 974411	
	Francesco Nicoli	0532 974414	
Quinto piano	Mauro Bergamini	0532 455373	

Si rimanda alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'**addetto all'evacuazione** deve compiere in caso di emergenza.



Università degli Studi di Ferrara

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Nome Cognome	TEL.	CEL.
Caputo Antonella	0532 974410	
Eleonora Gallerani	0532 974408	3477865998
Elena Bellettini	0532 455188	
Andrea Binder	0532 455185	
Mirna Pasqualini	0532 455 191	
Alessia Alberti	0532 455186	3387214067

Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'addetto al primo soccorso deve compiere in caso di emergenza.

PERSONALE DI APPOGGIO

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare
Eleonora Gallerani	0532 974408	3477865998

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

E' il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Il locale prescelto è la portineria. Al segnale di allarme infatti, alcune delle persone coinvolte nel piano di emergenza, anche se con diverse sequenze temporali, ed il coordinatore dell'emergenza, dovranno recarsi in codesto luogo.

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

E' un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Nel parcheggio interno.

PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO



Università degli Studi di Ferrara

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso
Via Fossato di Mortara 64a.

Si rimanda alla **Scheda 5** allegata per le azioni che il **personale** deve compiere in caso di emergenza.

Si rimanda alla **Scheda 6** allegata per l'effettuazione della **CHIAMATA di EMERGENZA ai Vigili del Fuoco**.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B: E' buona regola di sicurezza essere sempre almeno in due e segnalare opportunamente la propria presenza nell'edificio.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, **CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI** (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112)

EMERGENZA TERREMOTO - AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di scosse sismiche si invitano tutte le persone, a vario titolo presenti presso la struttura, ad attenersi ai seguenti Comportamenti di Sicurezza:

- All'interno di edifici (il pericolo è costituito dal crollo della struttura e/o dalla caduta di mobili, lampadari ecc.): allontanarsi da tali oggetti cercando rifugio sotto tavoli, banchi o appoggiandosi a muri portanti o sotto gli architravi delle porte. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO.**



Università degli Studi di Ferrara

- Durante la fase di evacuazione: fare attenzione a fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI.**
- All'esterno di edifici allontanarsi da cornicioni, grondaie, balconi, comignoli e **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)**
- Coadiuvarne la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie

Scheda 1 - COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di attivazione del segnale di allarme, il coordinatore dell'emergenza cercherà di capire dove si è sviluppato l'incendio. Aspetta almeno altri due componenti della squadra d'emergenza. Delega ad un componente l'organizzazione dell'evacuazione e accompagnato dall'altro componente si reca sul luogo segnalato dalla centralina per verificare la situazione in atto.

In caso di falso allarme, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.

In caso di allarme reale, una volta arrivato sul posto, il coordinatore valuta se sia possibile gestire l'emergenza intervenendo direttamente.

Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la **chiamata ai Vigili del Fuoco (vd. scheda 6)**

In portineria arriverà una chiamata da parte di Coopservice, a cui segnalerà la reale situazione.

Nel caso la chiamata non possa essere ricevuta, sarà il coordinatore od una figura delegata ad informare coopservice al numero h.24

Provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori la cui ubicazione è segnalata sulle planimetrie di emergenza.

Provvede altresì a chiudere le linee dei gas tecnici, ubicate nella parte posteriore dell'edificio.

Provvede a inviare personale d'appoggio a controllare la corretta evacuazione delle lavoratrici in servizio presso l'Ufficio Musei, Archivio di Deposito e Storico sito al secondo piano

Il coordinatore infine, si riunisce alla squadra al fine di valutare con essa eventuali ulteriori criticità in atto e fare il punto della situazione.

Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio. Una volta accertato che l'edificio sia stato



Università degli Studi di Ferrara

correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza. Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.

Scheda 2 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano presso la portineria ove è presente il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.FF. presso l'accesso su Fossato di Mortara 66



Università degli Studi di Ferrara

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.FF. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione di eventuali gruppi elettrogeni;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente eventuali porte chiuse.

Scheda 3 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL' EVACUAZIONE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano presso la portineria;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su



Università degli Studi di Ferrara

indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;

un operatore in servizio al quinto piano, dopo aver controllato il proprio piano, scenderà per le scale centrali (intorno all'ascensore)

un operatore in servizio al quinto piano scenderà per le scale interne diretta all'aula Boeri, uscirà su Fossato di Mortara 64 e tornerà presso la portineria.

un operatore in servizio al quinto piano rivestirà il ruolo di personale di appoggio per la collega dell'ufficio archivio storico

un operatore del quarto piano scenderà per la parte di Anatomia Umana e tornerà presso la portineria.

un operatore del quarto piano scenderà per le scale, controllerà il terzo piano e di recherà presso la portineria

- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso la portineria e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i V.V.F. presso l'accesso dell'AMSEF di via Fossato di Mortara 64.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);



Università degli Studi di Ferrara

5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
8. dell'ubicazione e disattivazione di eventuali gruppi elettrogeni;
9. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;
10. ogni addetto deve essere in grado di ottenere le chiavi per aprire manualmente ognuna delle porte chiuse.

Scheda 4 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la portineria per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso; (prelevando la cassetta dalla portineria o dal punto del piano più vicino al luogo dell'infortunato).
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.

Scheda 5 - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.):



Università degli Studi di Ferrara

- deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio).

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

Al suono della sirena:

- tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.

- **il personale degli uffici deve supportare l'utenza esterna** (pubblico esterno, personale di Unife che non ha sede di lavoro presso i Vecchi Istituti Biologici) che dovesse essere presente nell'ufficio e nei locali del complesso durante il verificarsi di un'emergenza, nelle operazioni di evacuazione accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- in presenza di fumo e fiamme respirare cercando di coprire il naso e la bocca con un fazzoletto (meglio bagnato), tenersi abbassati vicino al pavimento dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi;
- se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa;
- non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire
- non usare gli ascensori.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

- non si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura;
- fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo;



Università degli Studi di Ferrara

- non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone;
- mantenere eventuali persone esterne lontani dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Non appena si avvertirà la scossa di terremoto, se ci si trova in un luogo chiuso:

- non precipitarsi fuori;
- cercare riparo sotto i muri o colonne portanti, oppure nei vani delle porte, o nel più vicino luogo sicuro;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- terminata la scossa uscire e raggiungere uno spazio aperto.

se ci si trova all'aperto allontanarsi dall'edificio e raggiungere uno spazio aperto.

Scheda 6 – CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Vigili del Fuoco: **115**

Pronto Soccorso: **118**

Carabinieri: **112**

Pubblica sicurezza: **113**

Schema chiamata:

Sono.....(*nome e cognome e qualifica*)..... dell'Università di Ferrara

Il telefono da cui sto chiamando è il(*dire il numero del tel o cell.*).....

Ci troviamo presso il complesso denominato Ex Macello Via Fossato di Mortara 74 - Ferrara

Nell'edificio si è verificato.....(*descrizione sintetica dell'accaduto*).....

Dire se ci sono degli infortunati e il numero di persone coinvolte

Dire la via più breve per raggiungere il luogo dell'evento ed eventuali ostacoli alla percorrenza (vie strette, accesso unicamente pedonale, ecc.)

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.